



Per pregare la Parola in questo tempo sospeso

Sugeriamo una modalità d'uso per riflettere e pregare la Parola:

- *invoca lo Spirito Santo;*
- *leggi con calma il brano del Vangelo;*
- *prova a fissare il "cuore" del testo evangelico in una frase o in una parola: la puoi sottolineare o trascrivere su un foglietto e rileggere durante la giornata;*
- *leggi il commento al brano;*
- *prega un po': lo puoi fare con la preghiera proposta;*
- *partecipa alla celebrazione dell'Eucarestia attraverso le varie modalità con cui viene proposta;*
- *custodisci la Parola nel tuo cuore e lascia che porti frutto nella concretezza del quotidiano*

13 settembre 2020

XXIV domenica del Tempo ordinario

Perdonare vuol dire ridare la possibilità di vivere.

La Parola del giorno: *Sir 27,30 – 28,7; Sal 102; Rm 14,7-9*

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 18,21-35)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Commento

Attraverso questo brano di Vangelo, Gesù ci accompagna sulla strada che porta al perdono, senza alcun limite: "Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette". Gesù ci chiede insomma di perdonare senza misura, di perdonare sempre, come ci viene indicato nella parabola dei due debitori: chi è stato perdonato deve a sua volta perdonare se vuole entrare nel Regno di Dio.

Troppe volte infatti diventiamo questuanti di fronte a Dio, ma ci trasformiamo in esattori esigenti e senza cuore davanti al prossimo. Non è questo però l'insegnamento di Gesù: "Non dovevi anche tu aver

pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. Gesù ci chiede anche stavolta di uscire dai nostri egoismi, dall’attaccamento ai beni terreni.

Solo il perdono, la misericordia e quindi la compassione devono essere la nostra unica moneta di scambio nelle relazioni con il prossimo.

Preghiamo

Insegnaci, Dio, ad aprire il nostro cuore,
ad essere misericordiosi e compassionevoli.
Aiutaci a liberarci dai legami che ci rendono schiavi di noi stessi.
Guidaci nel cammino del perdono e della pace.
Amen.